

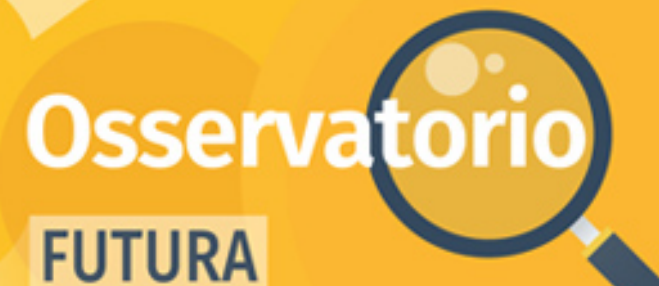


# ANALISI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E LAVORATIVA DEL PAESE

Indagine demoscopica  
Risultati della 4<sup>a</sup> wave del mese di ottobre 2020

*Documento del 3 novembre 2020*

Osservatorio  
FUTURA



Parte introduttiva	Premessa e obiettivi	Pag. 03
	Sintesi dei risultati	Pag. 07
Analisi socio economica	La situazione economica e la fiducia dei cittadini	Pag. 12
	Le ricadute dell'emergenza sanitaria sul lavoro	Pag. 19
	Focus: lo smart working	Pag. 23
	Le criticità da affrontare	Pag. 32
Approfondimento di questa wave	Ricadute della pandemia sulle abitudini degli italiani	Pag. 34
	Gli ammortizzatori sociali straordinari	Pag. 37





Parte introduttiva  
**PREMESSA E OBIETTIVI**

Osservatorio

FUTURA



Lo studio si propone di valutare, attraverso un'indagine demoscopica sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica sui principali argomenti socio-economici di attualità:

- I. percezioni ed aspettative sulla situazione economica
- II. valutazione dello strumento dello smart working
- III. aspettative e valutazione degli ammortizzatori sociali.

## **UNIVERSO DI RIFERIMENTO**

Popolazione di età superiore a 18 anni

## **CAMPIONE**

Sono state realizzate 2.001 interviste. Il campione è rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet.

## **METODOLOGIA DI RILEVAZIONE**

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web.

I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale da un database di panelisti.

## **PERIODO DI RILEVAZIONE**

Le interviste sono state realizzate dal 10 al 20 Ottobre 2020.

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

## SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti (cod 1 a DOM H)
2. Parziale difficoltà economica: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi e il salario o la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 2/3 a DOM H)
3. Modesti risparmi: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 4 a DOM H)
4. Risparmi di una certa entità: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)

## PROFESSIONE

- Partita IVA: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- Colletti Blu: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico o privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- Colletti Bianchi: Dirigente nel settore pubblico o privato/Quadro direttivo nel settore pubblico o privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica o privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- Lavoratori dei servizi: Impiegato nel settore pubblico o privato (cod. 14/15 a DOM E)
- Altre Occupazioni: Socio di cooperativa di produzione lavoro o produzione/Altri occupati/Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- Non Occupati: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E)



Parte introduttiva  
SINTESI DEI RISULTATI

Osservatorio

FUTURA



# UN PAESE DEBOLE, FIACCATO DALLA PANDEMIA, CON POCA FIDUCIA NEL FUTURO. IL LAVORO SI CONFERMA LA PRIORITÀ

## LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

La **situazione economica** degli italiani **si conferma critica: un intervistato su due dichiara di essere attualmente in modesta o grave difficoltà economica**. Il 6% del campione infatti si dice costretto a fare debiti. Un ulteriore 15% dichiara che deve attingere dai propri risparmi e un altro 28% dichiara che le proprie entrate sono appena sufficienti per arrivare a fine mese. Nonostante tutto, **rimane elevata la propensione al risparmio**: il 42% dei rispondenti (era il 43% a settembre) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili e il 17% riesce a destinarvi oltre il 10%.

Il **disagio maggiore** (con le famiglie costrette a contrarre debiti) si registra tra i **45/54enni** e al **Sud**. La quota di chi versa in condizioni di disagio economico raggiunge il picco tra gli **occupati nel settore primario** e tra i **disoccupati**.

Si conferma tra gli intervistati una **diffusa e profonda preoccupazione per la situazione economica e lavorativa**. Il timore più alto è appannaggio di **disoccupati** e persone in cerca di **prima occupazione** ed è quello di non riuscire a **trovare un lavoro**. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli», la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita del lavoro», la «perdita o riduzione della pensione».

**Il 18% degli occupati prima dell'emergenza non ha ancora ripreso a lavorare**. Tra le cause per l'interruzione del lavoro, le più frequenti sono l'entrata in cassa integrazione e il fatto che l'attività svolta sia vietata per il pericolo di contagio.

Le **aspettative per il futuro** non sono migliori: **1 italiano su 2** teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e **1 su 3** prevede un peggioramento della propria situazione familiare. Le **aspettative**, tanto per la situazione economica generale che per quella familiare, sono **in peggioramento** rispetto a settembre.

La **disoccupazione è per gli italiani il problema più grave da risolvere**. Seguono per importanza, tematiche economiche come i redditi, le tasse, il costo della vita. Torna alla ribalta il tema della **sanità**, con l'acuirsi della pandemia.



# LO SMART WORKING CONTINUA A RACCOGLIERE AMPIO CONSENSO MA NECESSITA DELLE GARANZIE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

## LO SMARTWORKING COME STRUMENTO PER OTTIMIZZARE IL WORK LIFE BALANCE ANCHE DOPO L'EMERGENZA

Il **47%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**, almeno per un periodo.

Rispetto alla precedente rilevazione cala la quota di chi ha lavorato solo da remoto (-6 punti percentuali) a favore di un sistema misto che prevede anche la presenza sul luogo di lavoro.

Oltre un quarto degli intervistati (il **27%** per la precisione) **ha sperimentato** lo smart working **a causa dell'emergenza**. Tra essi si segnalano, per **percentuali superiori alla media**, i 35/44enni, i colletti bianchi, i lavoratori dei servizi, gli occupati del settore pubblico (e in misura minore del privato). Il **12%** degli intervistati **aveva già utilizzato** lo strumento **prima della pandemia**.

Il **64% degli intervistati** - erano il 60% a settembre, il 67% a giugno e il 62% a luglio - **giudica lo smart working in modo positivo**. Il 25% ne ha una considerazione molto positiva.

Il giudizio sullo smart working migliora rispetto a settembre.

Tra i **punti di forza dello smart working**, oltre alla prevenzione del contagio, si segnalano la possibilità di avere **più tempo** a disposizione **per sé e per la famiglia**, di coniugare meglio lavoro e tempi di vita (**work life balance**), di ottenere **risparmi** (legati alla riduzione dei costi di viaggio e ai pranzi fuori). Tra i punti di debolezza, vengono rimarcati **l'isolamento sociale** (una ridotta socializzazione, la difficoltà a coltivare le relazioni con i colleghi) e **l'orario dilatato**.

**Un lavoratore su due** (senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria almeno per qualche giorno alla settimana**. Questa soluzione è privilegiata da chi faceva smart working anche prima dell'emergenza sanitaria.

Tra i lavoratori che vorrebbero continuare ad utilizzare lo smart working anche dopo l'emergenza, è sentita la necessità di **regolamentare lo strumento nei contratti nazionali di lavoro: lo richiedono 8 lavoratori su 10**.

## LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO NEL LUOGO DI LAVORO

**Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è diffuso:** poco meno di 3 italiani su 4 (72%) non si sente al sicuro e teme di essere contagiato; il 28% ha alti timori.

**Il 29% dei lavoratori** che si recano sul posto di lavoro (a tempo pieno o in alternanza con periodi di smart working), nonostante le misure adottate, **non si sente completamente sicuro sul luogo di lavoro** con riferimento al pericolo di essere contagiato (il 10% non si sente addirittura per nulla al sicuro).

Con riferimento alle diverse misure adottate (limitazione degli accessi al luogo di lavoro, distanziamenti, igienizzazione degli ambienti e delle superfici, etc) si registra un giudizio appena sufficiente.

## LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI PER PREVENIRE IL CONTAGIO

In risposta alla pandemia, **un intervistato su due non prende i mezzi pubblici e limita le uscite allo stretto necessario; un terzo degli italiani non va al ristorante o al bar.**

**Il 9%** degli italiani intervistati ha risposto al pericolo di contagio lavorando da remoto (**smart working**) o affidandosi allo **shopping online**.

## GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E LE MISURE STRAORDINARIE A SOSTEGNO DEL REDDITO

Il **62%** degli intervistati ritiene che **gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori siano preziosi** in questa fase di crisi economica. Appena il 19% è scettico.

La categoria in cui è più diffusa la convinzione che le misure di sostegno siano utili è quella degli **imprenditori** (due su tre). Tale convinzione è diffusa anche tra gli **iscritti al sindacato** (7 su 10) e cresce all'aumentare del benessere degli intervistati.

Il **43%** degli intervistati ritiene che **gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori non siano sufficienti** a compensare la riduzione dei redditi da lavoro. I più critici risultano i **lavoratori dei servizi** e coloro che versano in grave difficoltà economica e **devono fare debiti** (oltre uno su due).

Infine il **55%** del campione ha **timore che gli ammortizzatori sociali straordinari non vengano prorogati** al termine del periodo di emergenza già definito dal Governo. Le **preoccupazioni sono più diffuse** tra gli **imprenditori** (oltre 6 su 10), i **lavoratori dei servizi** e gli occupati del **settore privato** e raggiungono il picco tra quanti versano in grave difficoltà economica e **sono costretti a fare debiti** (dove raggiunge la quota di due su tre).



**Analisi socio-economica  
LA SITUAZIONE ECONOMICA  
E LA FIDUCIA DEI CITTADINI**

**Osservatorio**

**FUTURA**



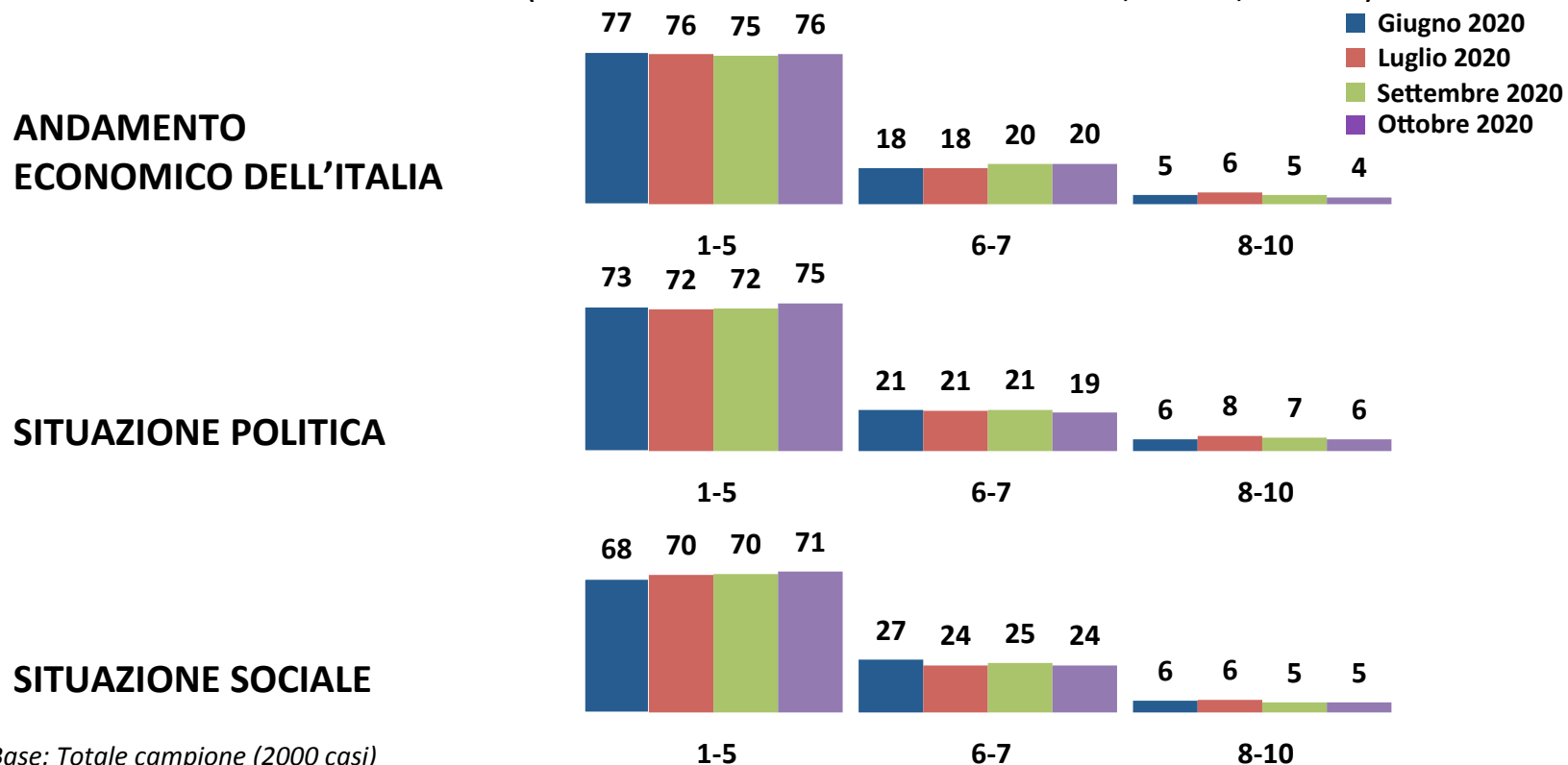


# LA SODDISFAZIONE DEGLI ITALIANI

Si conferma una **profonda insoddisfazione** tra gli italiani per l'andamento economico del Paese e per la situazione politica e sociale. Il livello di soddisfazione più alto, pur rimanendo su valori deboli, si registra per la situazione sociale in Italia; il più negativo per la situazione politica. Tutti gli indicatori risultano **in frenata** rispetto a settembre.

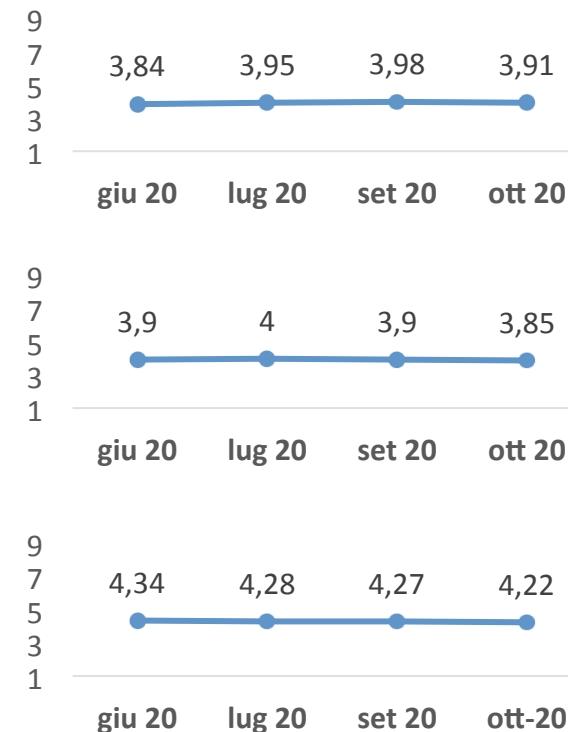
Dom. 8: Su una scala da 1 a 10, in che misura lei è soddisfatta/o ...

SODDISFAZIONE (% DI COLORO CHE ESPRIMONO UN VOTO DA 1 A 5, DA 6 A 7, DA 8 A 10)



Base: Totale campione (2000 casi)

VALORE MEDIO  
(scala 1-10)



# LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI

La **situazione economica delle famiglie italiane** si conferma **critica: un intervistato su due (49% per l'esattezza) dichiara di essere in difficoltà**. Il 6% del campione si dice costretto a fare debiti. Solo il 42% dei rispondenti (erano il 43% a settembre) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 17% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate.

Il disagio maggiore (con le **famiglie costrette a contrarre debiti**) si registra più frequentemente tra le **Partita Iva** (1 su 10) e tra i **disoccupati** (14% del totale). Con riferimento ai settori di occupazione, raggiunge il picco tra gli **occupati nel settore primario**.

Dom. H: Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:

**% di coloro che versano in grave difficoltà economica\***

DATI IN PERCENTUALE

## Situazione finanziaria

■ Preferisco non rispondere

■ Riesco a risparmiare oltre il 10% delle mie entrate mensili

■ Riesco a risparmiare non oltre il 10% delle mie entrate mensili

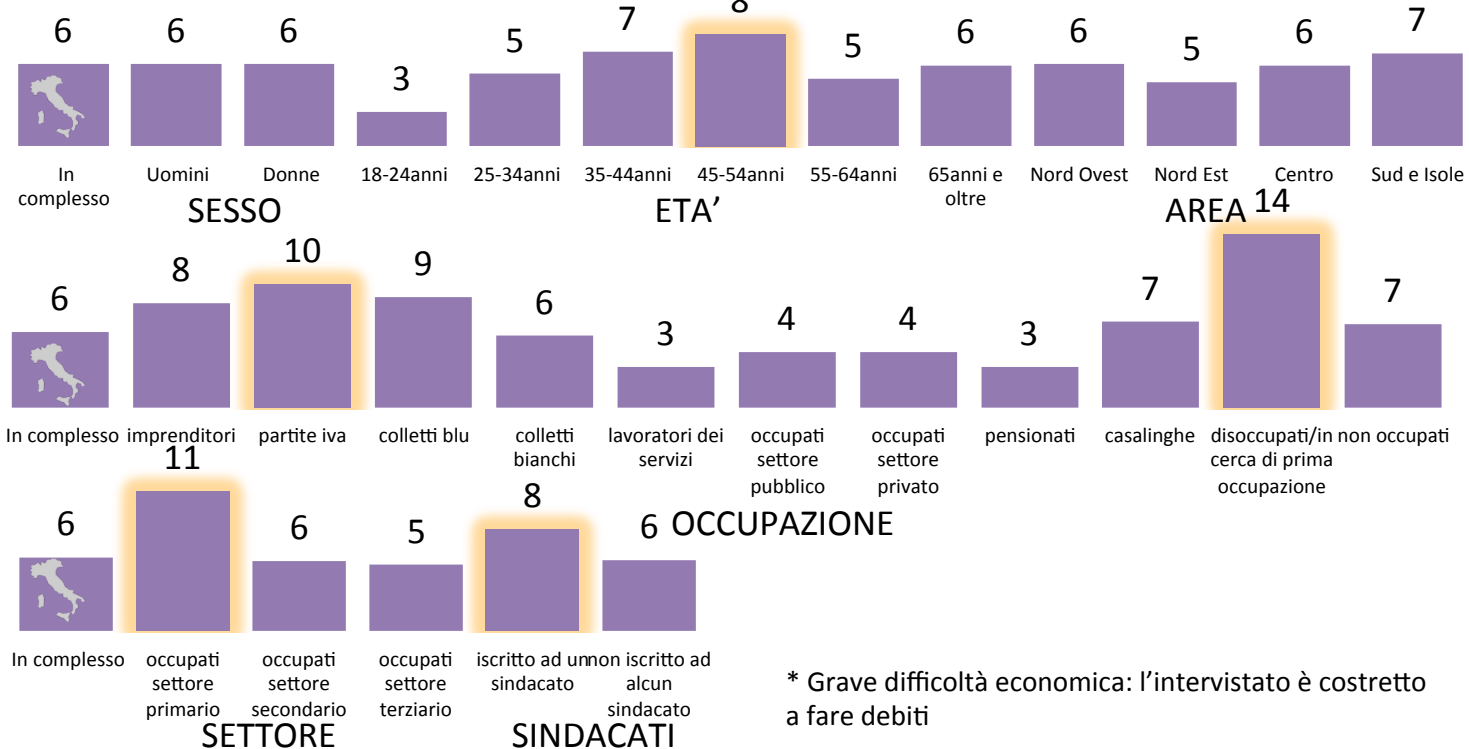
■ Il mio salario o la mia pensione mi permettono solo di arrivare a fine mese

■ Devo prelevare dai miei risparmi

■ Devo fare debiti

**49% è in difficoltà economica**

giu-20 lug-20 set-20 ott-20  
Base: Totale campione (2000 casi)



\* Grave difficoltà economica: l'intervistato è costretto a fare debiti

Si registra una **diffusa e profonda preoccupazione** tra gli intervistati **per la propria situazione economica e lavorativa e per quella dei propri cari**. La preoccupazione più alta è quella di **non riuscire a trovare un lavoro** (da parte dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione, score 8,29 su una scala 1-10). Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli» (in frenata), la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita del lavoro», il «ritardo nell'erogazione della CIG» (in crescita), la «perdita o riduzione della pensione».

Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

■ Settembre 2020  
■ Ottobre 2020

DATO MEDIO

## NON RIUSCIRE A TROVARE LAVORO\*

1 (1)

\* Tra disoccupati e in cerca di prima occupazione

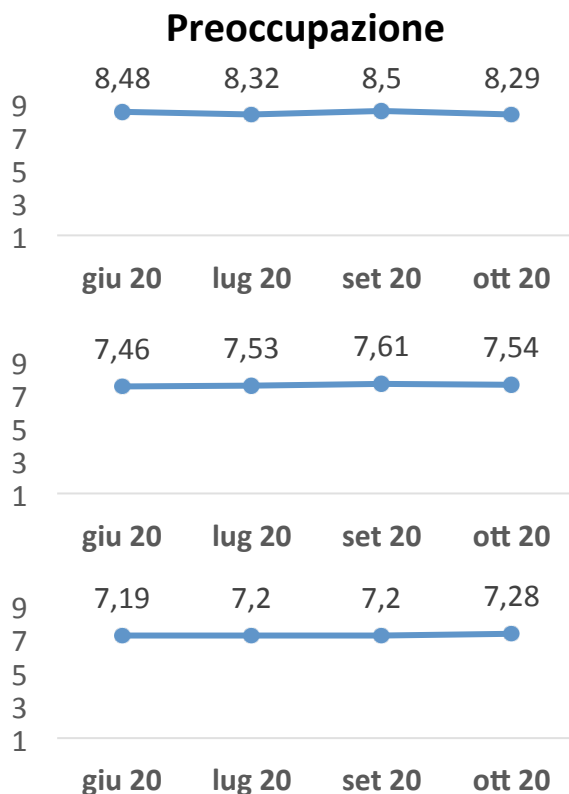
## IL FUTURO DEI PROPRI FIGLI

2 (2)

## PERDITA O RIDUZIONE DEI RISPARMI

3 (3)

Base: Totale campione (2000 casi)



## PERDITA DEL LAVORO DELLE PERSONE VICINE

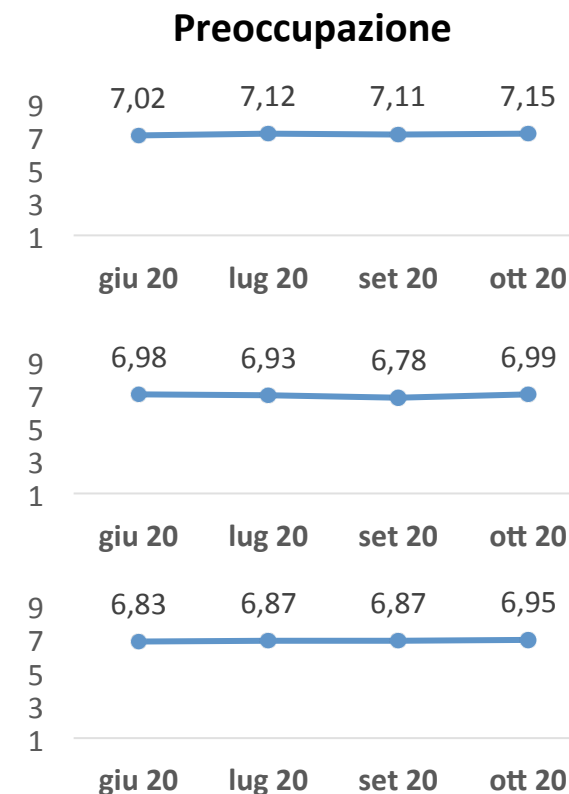
4 (4)

## RITARDO NELL'EROGAZIONE DELLA CIG

5 (7)

## PERDITA O RIDUZIONE DELLA PENSIONE

6 (5)



Continua a crescere di mese in mese la preoccupazione per la «perdita del proprio lavoro».

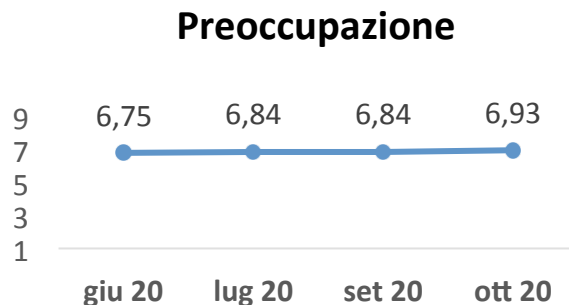
Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

DATO MEDIO

■ Settembre 2020  
■ Ottobre 2020

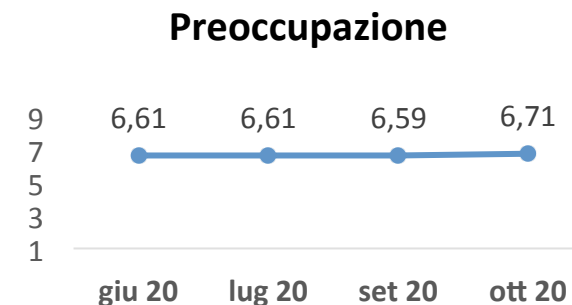
**MANCANZA DI  
DENARO SUFFICIENTE  
PER VIVERE**

7 (6)



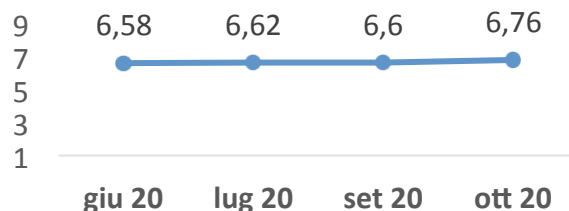
**RITARDO  
NELL'EROGAZIONE  
DELLA PENSIONE**

9 (9)



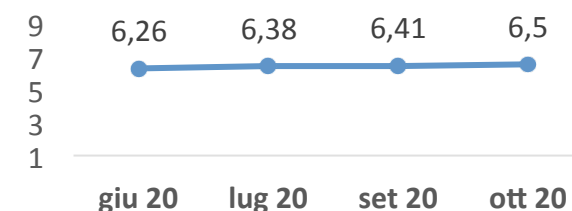
**FUTURO ANDAMENTO  
DELL'  
AZIENDA/ATTIVITA'**

8 (8)



**PERDITA DEL PROPRIO  
LAVORO**

10 (10)



Base: Totale campione (2000 casi)

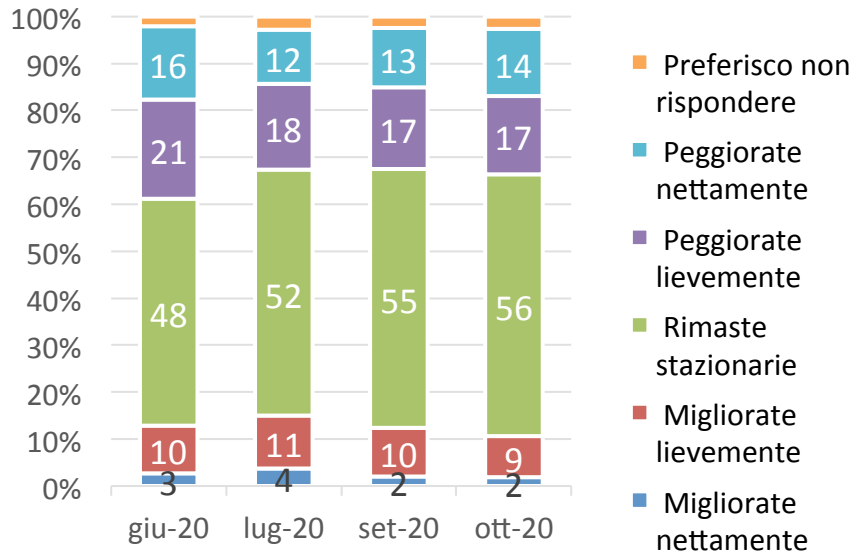


Il 31% degli **occupati intervistati** (era il 30% a settembre) dichiara un **peggioramento delle condizioni di lavoro** negli ultimi 2 mesi. Un **netto peggioramento** delle condizioni lavorative è dichiarato dal **14%** degli intervistati. I segmenti più colpiti sono quelli delle **donne** (il 18% di loro denuncia un netto peggioramento delle condizioni lavorative), i **45-54enni**, gli **imprenditori**, le **partite IVA**, i **colletti blu**, gli occupati del **settore primario e terziario**.

Dom. 11 BIS: Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...

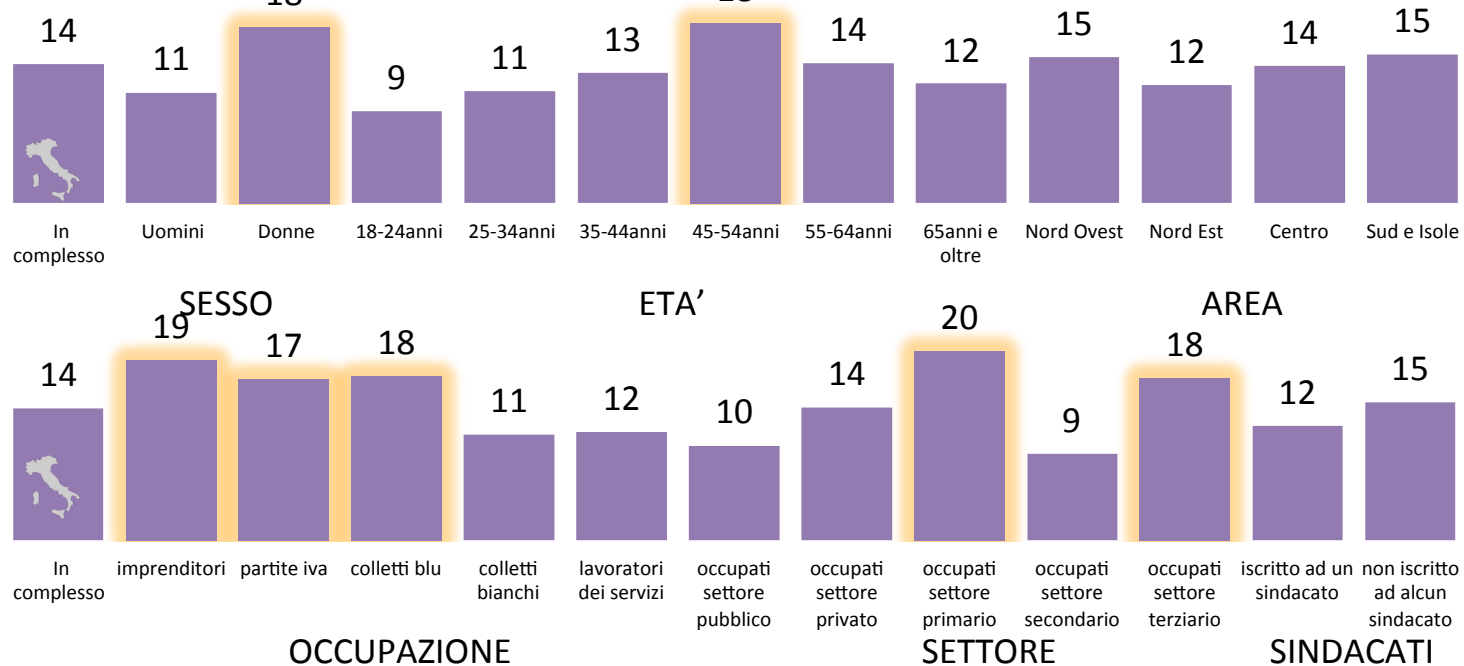
## DATI IN PERCENTUALE

### Condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi



Base: 1.223 casi

### % di coloro che hanno visto le proprie condizioni lavorative peggiorate nettamente negli ultimi 2 mesi

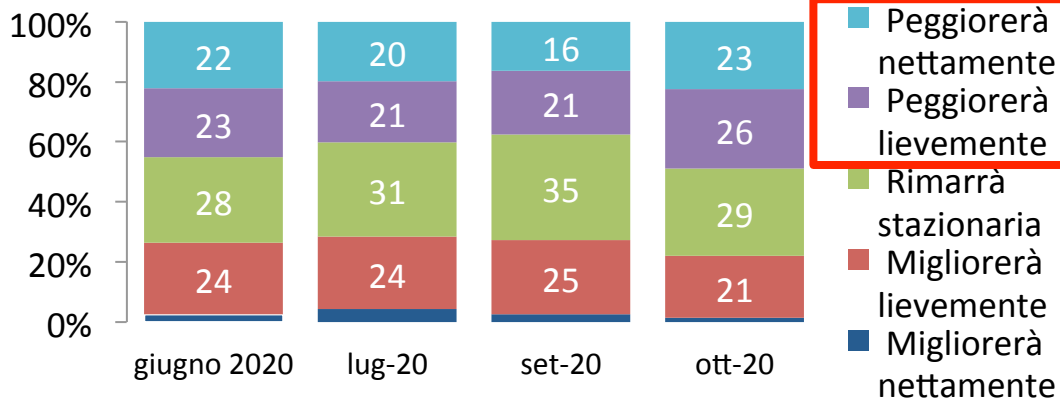


Gli italiani non nutrono aspettative positive per il futuro, con riferimento sia all'economia nazionale che a quella familiare. Un italiano su due (il 49% per l'esattezza) teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e **1 su 3 prevede un peggioramento della propria situazione economica.**

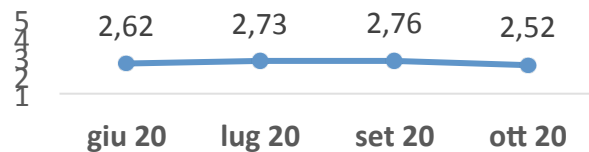
Le aspettative, tanto per la situazione economica generale che per quella familiare, sono **in peggioramento** rispetto a settembre.

Dom. 9: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione dell'economia nazionale...

**Aspettative economia Italia prossimi 12 mesi**



**Media\* (scala da 1 a 5)**

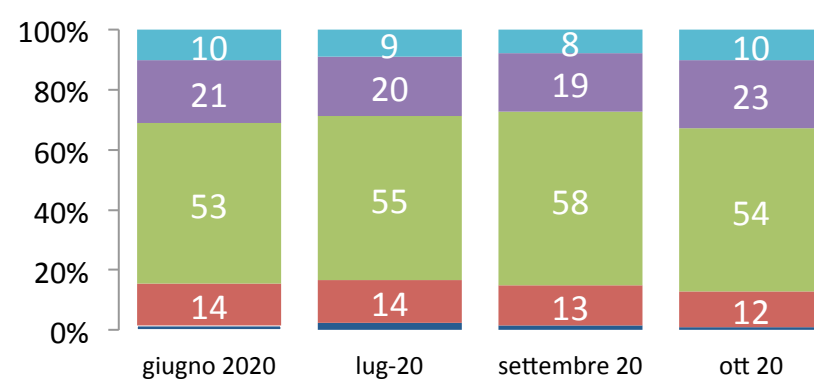


Base: Totale campione (2000 casi)

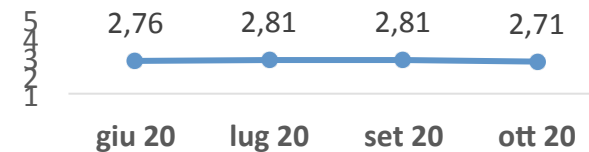
\* Scala da 1 a 5, dove 1= peggiorerà nettamente e 5= migliorerà nettamente

Dom. 11: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia...

**Aspettative situazione economica familiare prossimi 12 mesi**



**Media\* (scala da 1 a 5)**





# CORONAVIRUS

Analisi socio-economica  
LE RICADUTE DELL'EMERGENZA  
SANITARIA SUL LAVORO

Osservatorio

FUTURA



# LAVORO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

Il **18%** dei lavoratori che era occupato prima dell'emergenza sanitaria non ha ancora ripreso a lavorare (quota in miglioramento rispetto al 20% di settembre). Tra le cause per l'interruzione del lavoro, le più frequenti sono l'ingresso in **cassa integrazione** (per il 17% di chi ha smesso di lavorare) e il blocco del settore di attività causa pandemia.

Il **47%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**. Rispetto alla precedente rilevazione cala la quota di chi ha lavorato solo da remoto (-6 punti percentuali) a favore di un sistema misto che prevede anche la presenza sul luogo di lavoro.

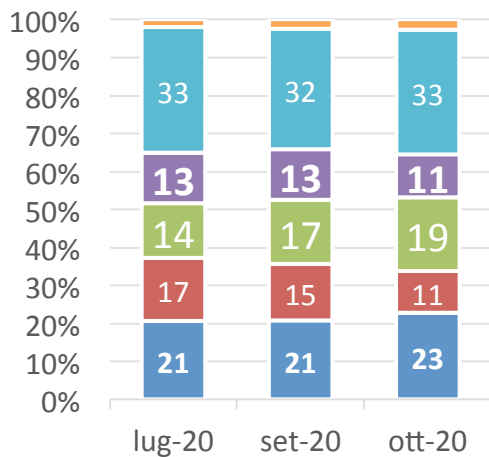
Dom. 14: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?

DATI IN PERCENTUALE

## Situazione lavorativa

■ Preferisco non rispondere

- no, non lavoravo nemmeno prima dell'emergenza
- No, ho smesso di lavorare
- Sì, per un periodo da casa (in smart working) e per un periodo dal posto di lavoro
- Sì, da casa (in smart working)
- Sì, dal posto di lavoro



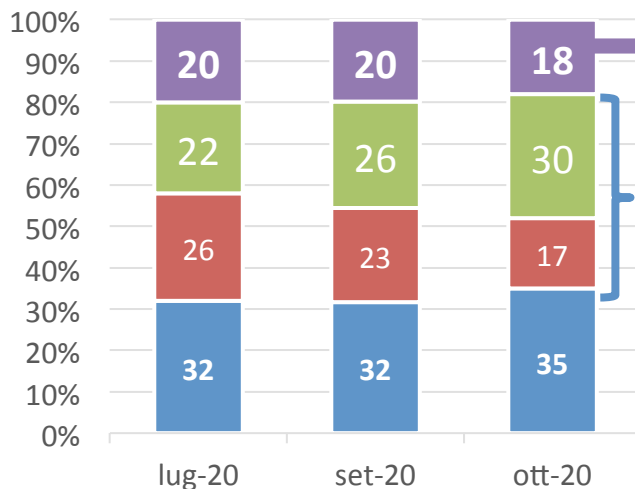
Base: Totale campione (2000 casi)

Dom. 15: Per quale motivo ha smesso di lavorare?

DATI IN PERCENTUALE

## Lavoro durante l'emergenza

## Cause per l'interruzione del lavoro



**47%**  
Ha fatto uso  
dello smart  
working

Base: Lavorava prima dell'emergenza (1292 casi)

Base: Ha smesso di lavorare (228 casi)





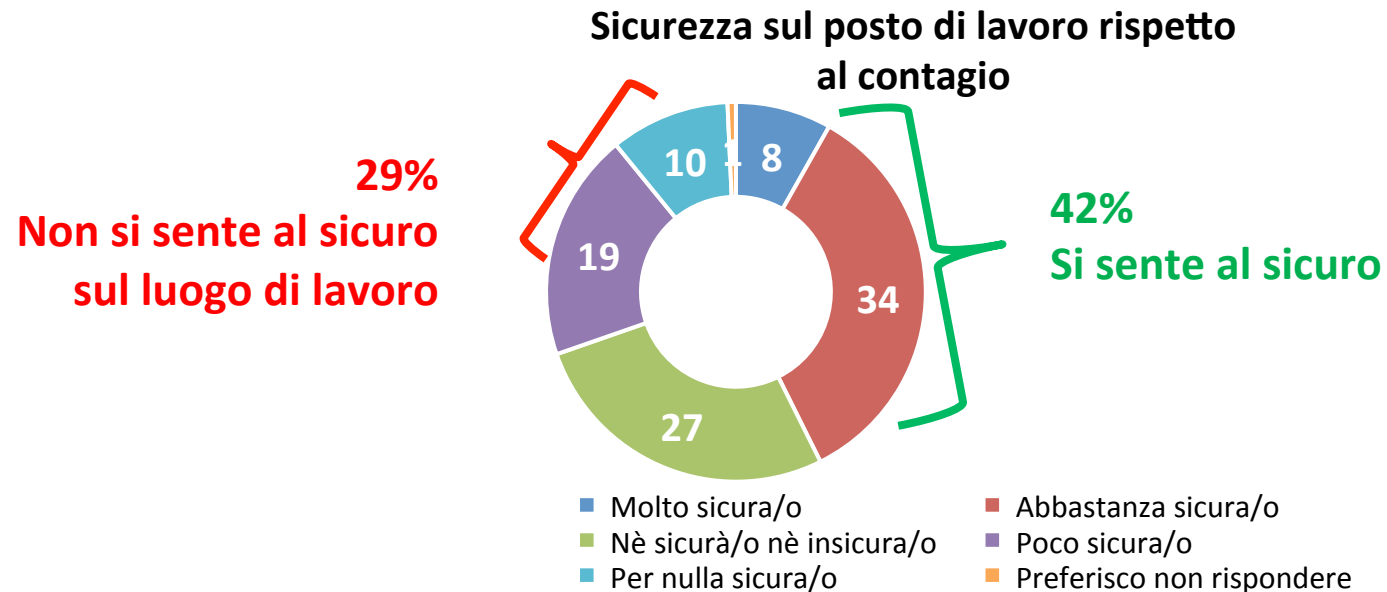
# SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO RISPETTO AL CONTAGIO

Il **29%** dei lavoratori che si recano sul posto di lavoro (a tempo pieno o in alternanza con periodi di smart working) **non si sente completamente sicuro sul luogo di lavoro con riferimento al pericolo di essere contagiato** (il 10% non si sente addirittura per nulla al sicuro).

Il **42%** si sente invece al sicuro (l'8% dei lavoratori si sente molto sicuro sul luogo di lavoro, il 34% abbastanza sicuro).

DOM 15BIS - Lei, ad oggi, quanto si sente sicuro/a a lavorare sul posto di lavoro, senza pericolo e di essere contagiata/o?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (844 casi)

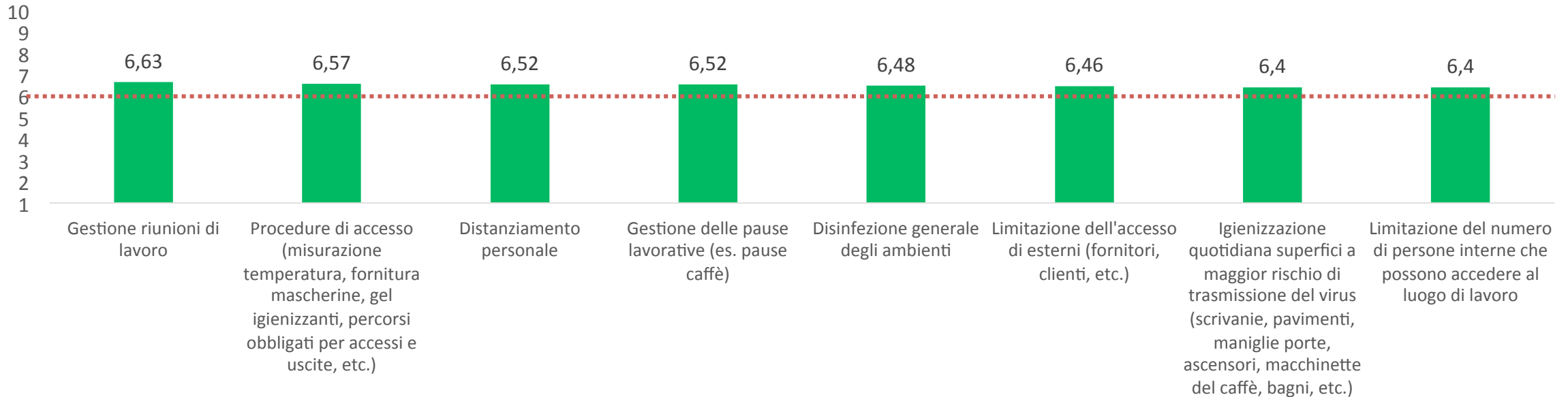
# SODDISFAZIONE PER LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO SUL LUOGO DI LAVORO

Si registra una **soddisfazione appena sufficiente** tra gli intervistati per le misure prese per garantire la sicurezza anti contagio e la salute sul posto di lavoro. Nessun item tra quelli proposti riceve un giudizio negativo, a testimonianza di un'attenzione in generale allargata dei datori di lavoro - a **360°** - per tutti gli elementi di possibile criticità.

DOM 15TER - Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10=molto soddisfatto, quanto si direbbe soddisfatto per le misure prese per garantire la salute sul posto dove lavora e precisamente per ...?

DATO MEDIO

## Soddisfazione per le misure di prevenzione adottate sul luogo di lavoro (scala 1-10)



Base: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (844 casi)

A person is sitting on a couch, using a silver laptop. The person is wearing a blue and white striped shirt. The background is a blurred home office with a colorful patterned pillow and a black and white checkered chair. A yellow banner is overlaid on the right side of the image, containing text and a logo.

**Analisi socio-economica  
FOCUS: LO SMART WORKING**

**Osservatorio**  
FUTURA



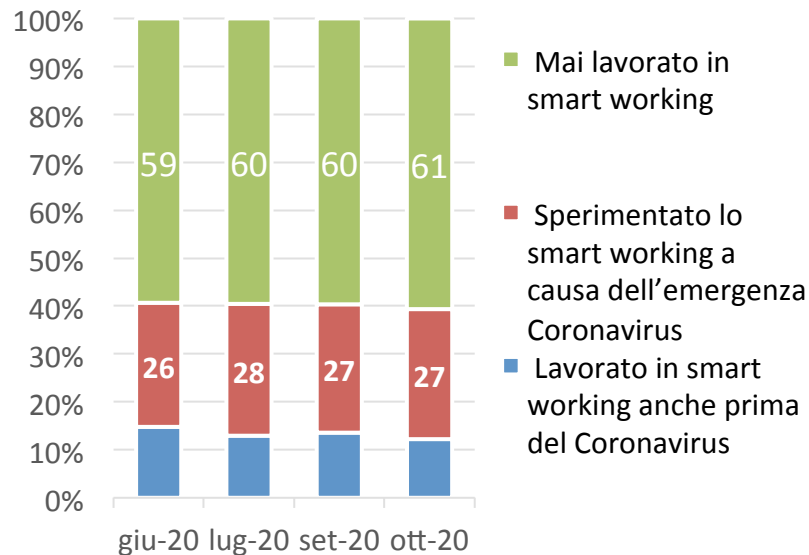
Oltre un quarto degli intervistati (il **27%** per la precisione, quota stabile rispetto a settembre) **ha sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus**. Tra essi si segnalano, per percentuali superiori alla media, i **35/44enni** (37% del totale in questa fascia di età), i **colletti bianchi**, i **lavoratori dei servizi** (48% del totale), gli occupati del **settore pubblico** (e in misura minore del privato) e in particolare del settore **terziario**.

Circa 6 intervistati su 10 (quota stabile da inizio indagine) non hanno mai sperimentato lo smart working.

Dom. 16: Parliamo ora di lavoro e in particolare di Smart Working, la possibilità che il lavoratore, anziché andare in azienda, possa lavorare da casa o comunque da remoto. Le era mai capitato di lavorare da casa/remoto (smart working)?

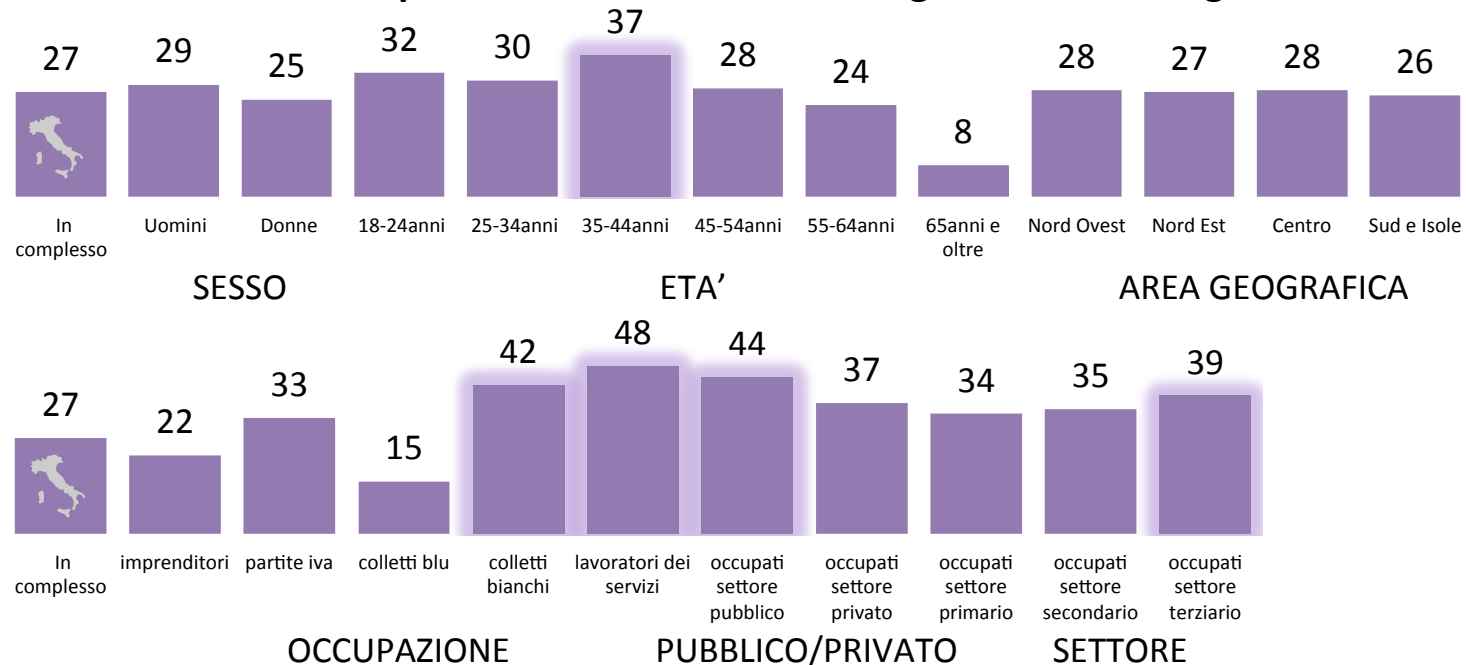
## DATI IN PERCENTUALE

### Esperienza di smart working



Base: Totale campione (2000 casi)

### % di coloro che hanno sperimentato lo smart working durante l'emergenza sanitaria

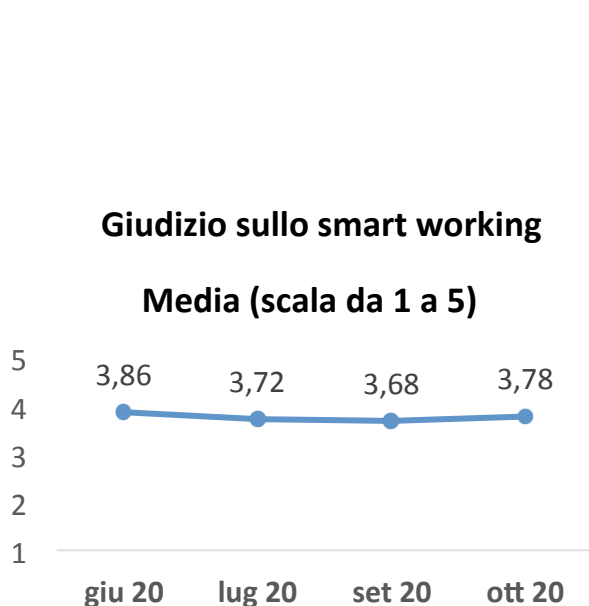




**Il 64% degli intervistati** - erano il 60% a settembre - **giudica lo smart working in modo positivo**. Il 25% ne ha una considerazione molto positiva.

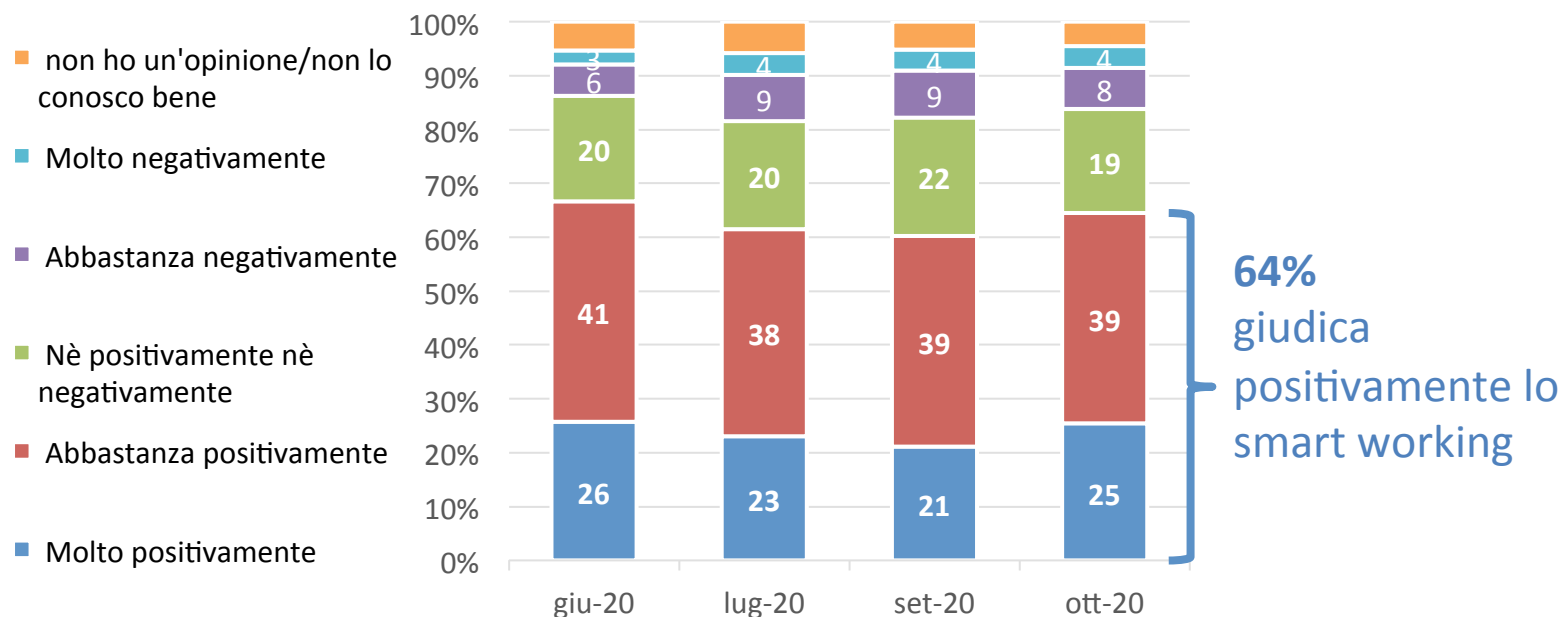
Il giudizio sullo smart working **migliora** rispetto a settembre.

Dom. 17: Lei giudica lo smart working...



Base: Totale campione (2000 casi)

## Giudizio sullo smart working



# PLUS E MINUS DELLO SMART WORKING



- ✓ SICUREZZA PERSONALE (specie per chi l'ha sperimentato durante la pandemia o non l'hai mai fatto)
- ✓ ECONOMIE (denaro e tempo)
- ✓ WORK LIFE BALANCE



- ✓ ISOLAMENTO
- ✓ LAVORO DILATATO
- ✓ DIFFICOLTA' DI ACCESSO A MATERIALE PRESENTE IN UFFICIO

Dom. 18: Per quali ragioni lei ritiene lo smart working positivo?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING		
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid	Mai fatto smartworking
Riduce il rischio di <b>contagio</b>	43%	51%	<b>59%</b>
<b>risparmio di tempo</b> (spostamenti)	40%	<b>45%</b>	39%
<b>risparmio economico</b> (sui trasporti, pranzo)	36%	36%	39%
<b>orario di lavoro più flessibile</b>	<b>31%</b>	24%	25%
<b>Niente rapporti stretti con i colleghi</b>	8%	14%	<b>22%</b>
si possono <b>organizzare meglio le esigenze familiari</b>	19%	21%	23%
È più <b>ecologico</b>	<b>21%</b>	17%	16%
più <b>tempo</b> trascorso con la famiglia	14%	14%	17%

Base: Giudicano lo smart working molto o abbastanza positivamente (1290 casi)

Dom. 19: Qual sono secondo lei gli aspetti negativi dello smart working?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING	
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid
Poca <b>socializzazione</b>	25%	25%
<b>non si stacca mai</b> (lavoro più dilatato)	26%	24%
Non è possibile accedere a <b>documenti o attrezzature presenti in ufficio</b>	<b>14%</b>	20%
<b>si lavora di più</b>	<b>15%</b>	18%
difficoltà nel mantenere i <b>rapporti con i colleghi/ collaboratori</b>	<b>19%</b>	16%
<b>Non si esce più di casa</b>	18%	16%
<b>connessione internet</b> non adeguata	<b>10%</b>	15%
troppe <b>distrazioni</b> (familiari, TV, ...)	12%	14%

Base: Hanno sperimentato lo smart working (789 casi)

# LA STRUMENTAZIONE E LA CAPACITÀ DI CONCENTRARSI A CASA COME IN AZIENDA NON SPAVENTANO

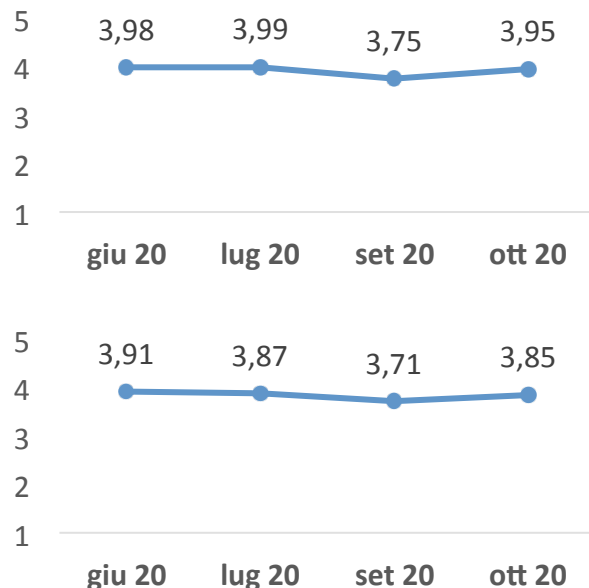
Chi ha accumulato esperienza di smartworking anche prima del Covid ritiene di avere a disposizione tutta la strumentazione per poter svolgere al meglio il proprio lavoro anche da remoto. Qualche difficoltà in più (ma comunque marginale) la riscontrano i lavoratori che hanno sperimentato lo smart working a seguito della pandemia.

Chi ha avuto esperienze di smart working dichiara di non avere problemi a concentrarsi da remoto come in azienda.

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

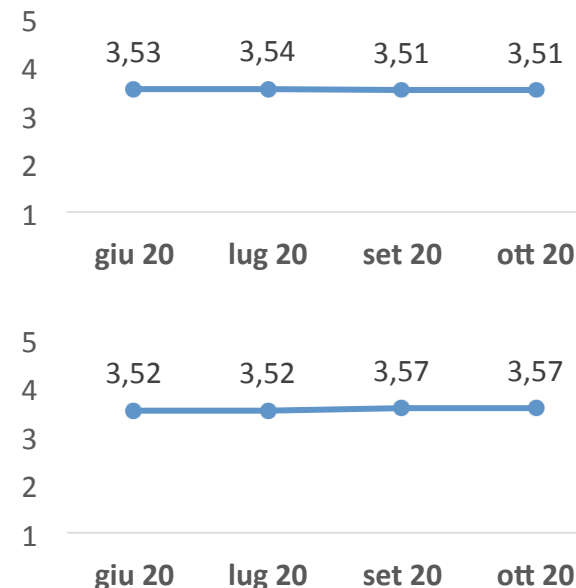
## Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)



**Ho/avrei tutti gli strumenti per poter svolgere bene il mio lavoro anche da casa/remoto**

**Riesco/riuscirei a concentrarmi lavorando da casa/remoto come quando sono in azienda**

## Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



Base: Totale campione (2000 casi)

# LO SMART WORKING NON SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL LAVORO IN AZIENDA

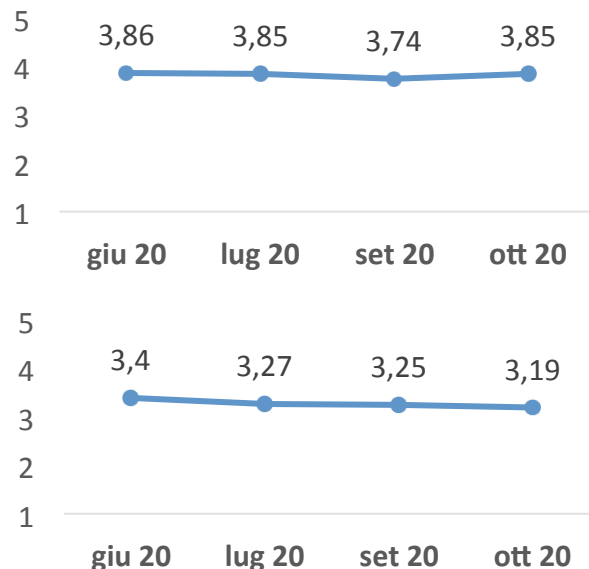
**Cala la quota di chi preferisce continuare a lavorare in azienda anzichè da remoto.**

**C'è consapevolezza diffusa sul fatto che è possibile tenersi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche da remoto.**

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

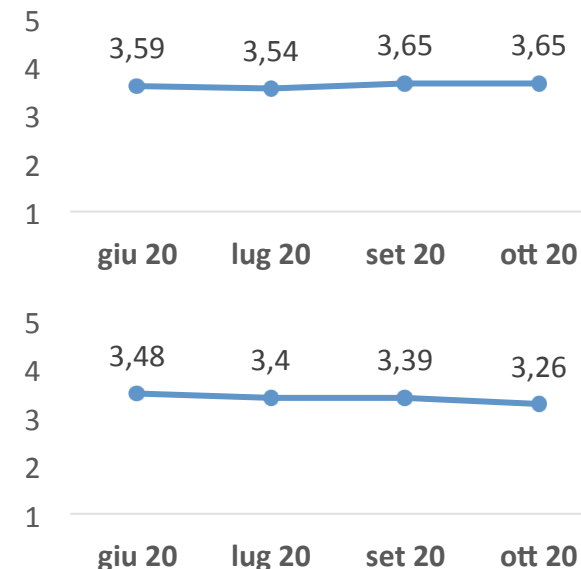
## Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)



**L'azienda può creare le condizioni per tenermi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche se lavoro da casa/remoto**

**Preferisco continuare a svolgere il mio lavoro come prima in azienda**

## Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



Base: Totale campione (2000 casi)

# GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (1/2)

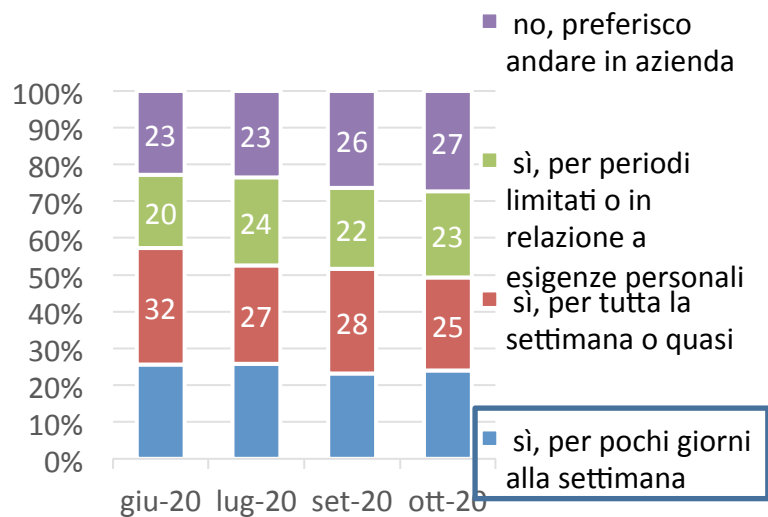
**Poco meno di un quarto dei lavoratori** intervistati (24%, senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana, con una maggior prevalenza tra i lavoratori dei servizi (31% del totale) e tra quanti hanno sperimentato lo strumento.

Aumenta in misura moderata rispetto a settembre la quota di quanti **dichiarano di preferire il ritorno in azienda (27%, +1 punto percentuale)**.

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

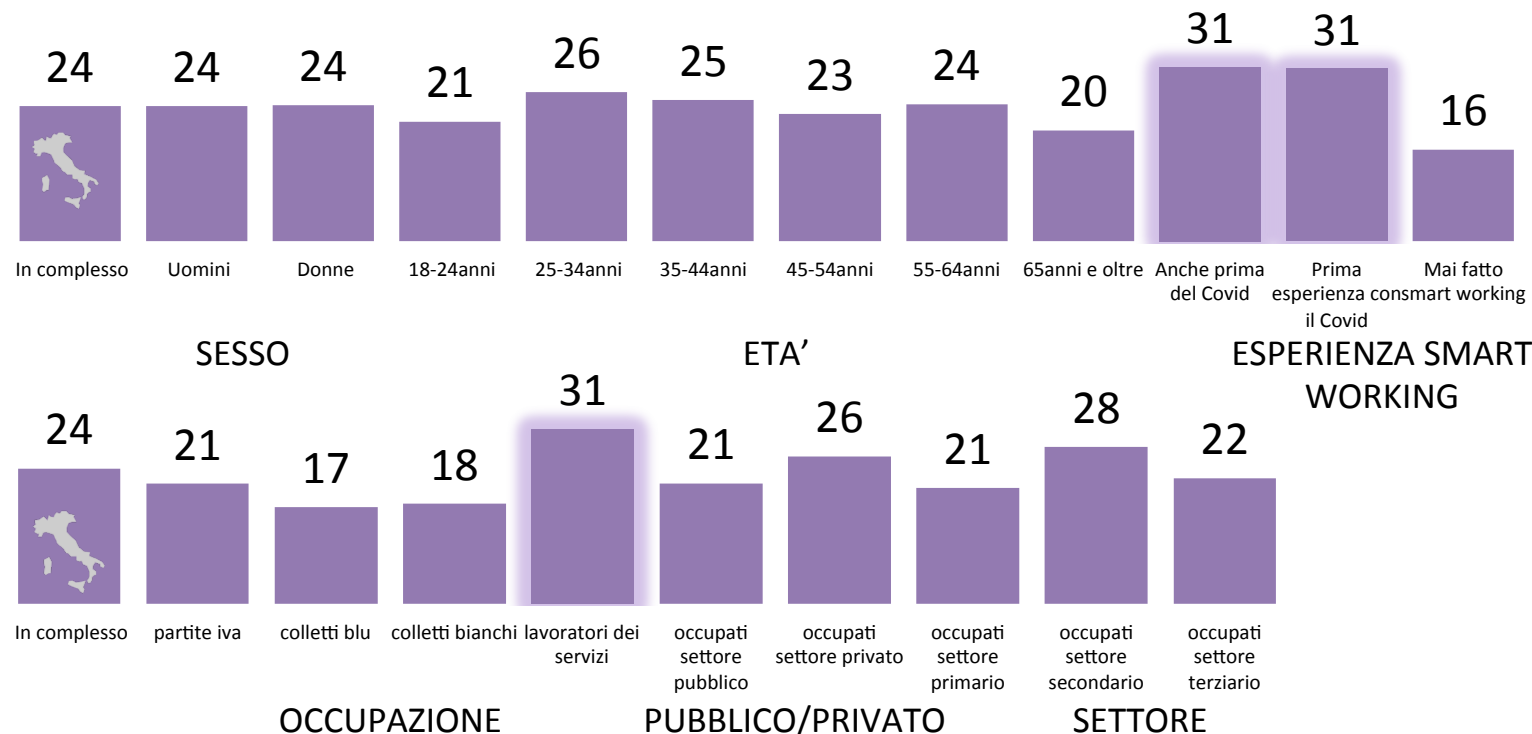
## DATI IN PERCENTUALE

### Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.179 casi)

### Percentuale di coloro che gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per pochi giorni alla settimana





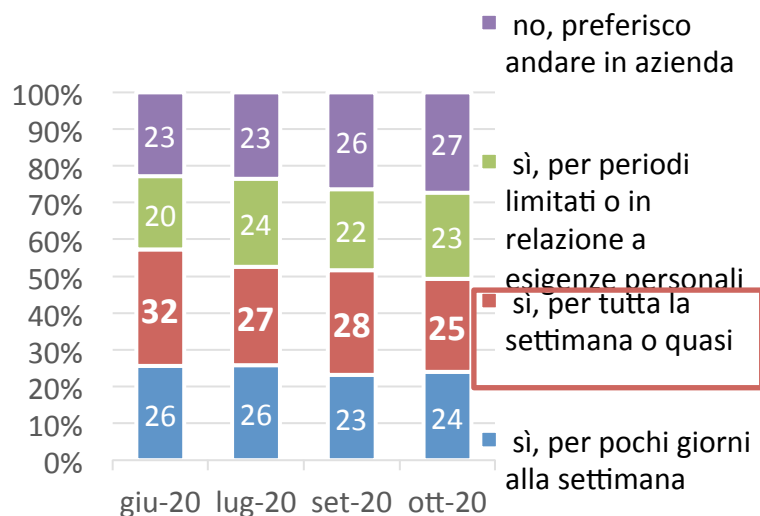
# GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (2/2)

Il **25% dei lavoratori** intervistati (senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria **per tutta la settimana o quasi**. La quota dei fan dello smart working è calata di 3 punti percentuali rispetto a settembre (quando si attestava al 28%). Questa soluzione è privilegiata **soprattutto da chi faceva smart working anche prima del Covid (40% di questo segmento)**, mentre trova un gradimento inferiore alla media tra le fasce più mature di lavoratori (ultra 55enni).

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

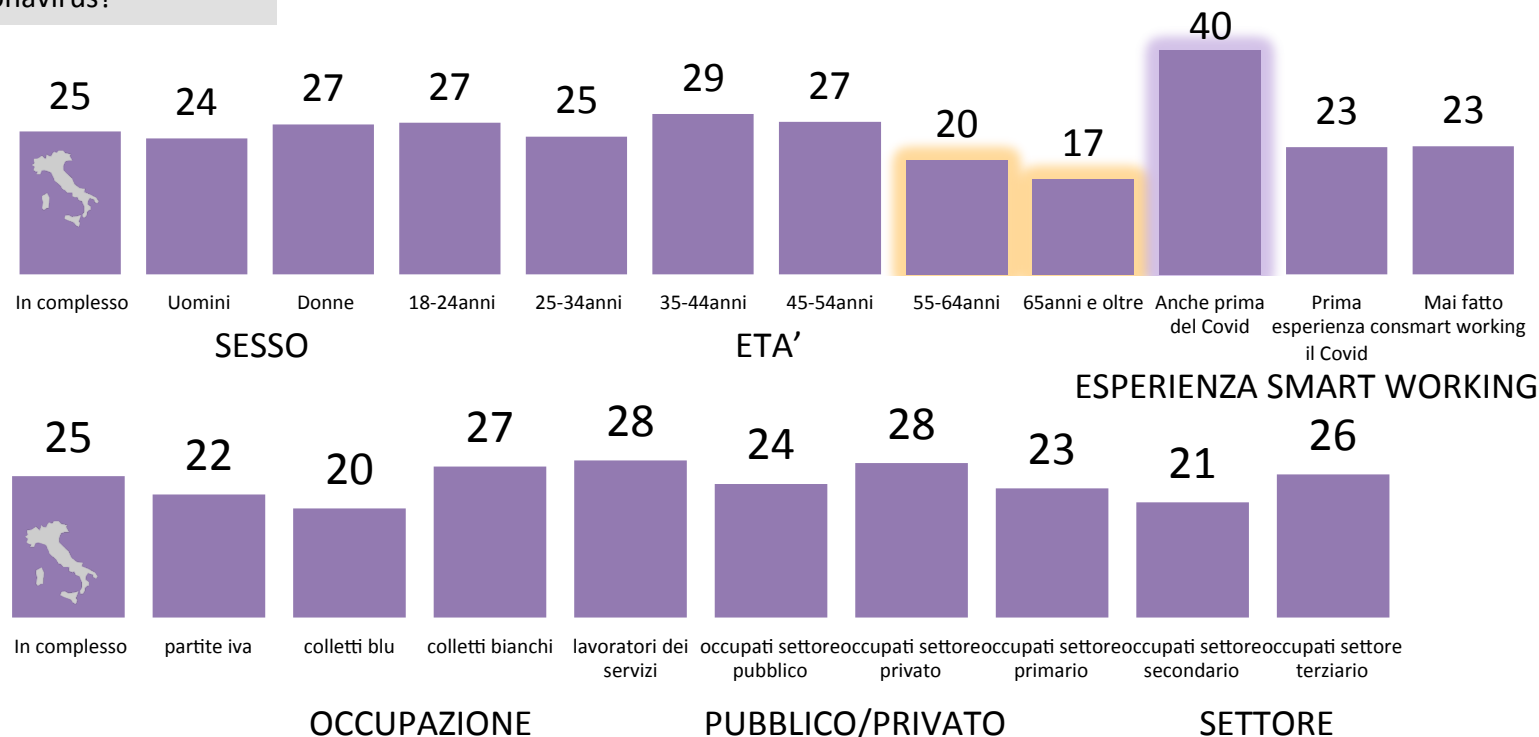
DATI IN PERCENTUALE

## Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.179 casi)

## Percentuale di coloro che gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per tutta la settimana o quasi



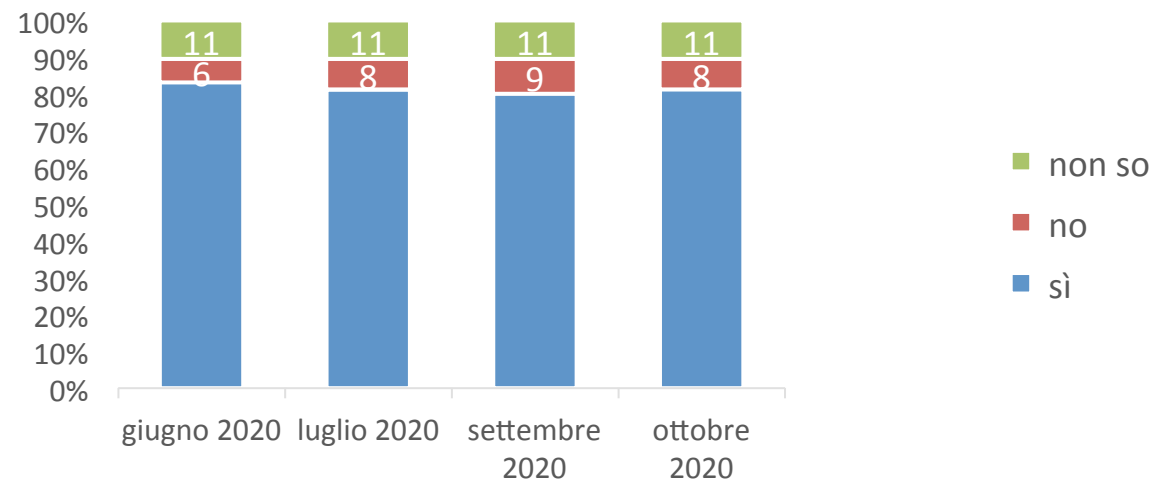
**8 lavoratori su 10** che gradirebbero lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (o occasionalmente o con continuità) **ritengono che lo strumento debba essere regolato dai contratti nazionali.**

La quota è stabile rispetto alle precedenti rilevazioni.

Dom. 22: Lei ritiene che lo smart working debba essere regolato dai contratti nazionali di lavoro?

DATI IN PERCENTUALE

## Regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali



Base: Lavoratori che gradirebbero fare smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (858 casi)

**PROBLEMA**

Analisi socio-economica  
LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

Osservatorio

FUTURA

**SOLUZIONE**

# I PRINCIPALI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ ITALIANA

Per gli intervistati la **disoccupazione** si conferma il **problema più grave da risolvere nel nostro Paese** per migliorare la qualità della vita. **Seguono per importanza tematiche economiche** come i redditi non adeguati di famiglie e imprese, le tasse, il costo della vita.

Torna alla ribalta il tema della **sanità**, con l'acuirsi della pandemia.

Dom. 23A: Tra quelli sotto indicati, quale ritiene sia oggi il problema più grave che occorre affrontare per migliorare l'attuale qualità della vita?

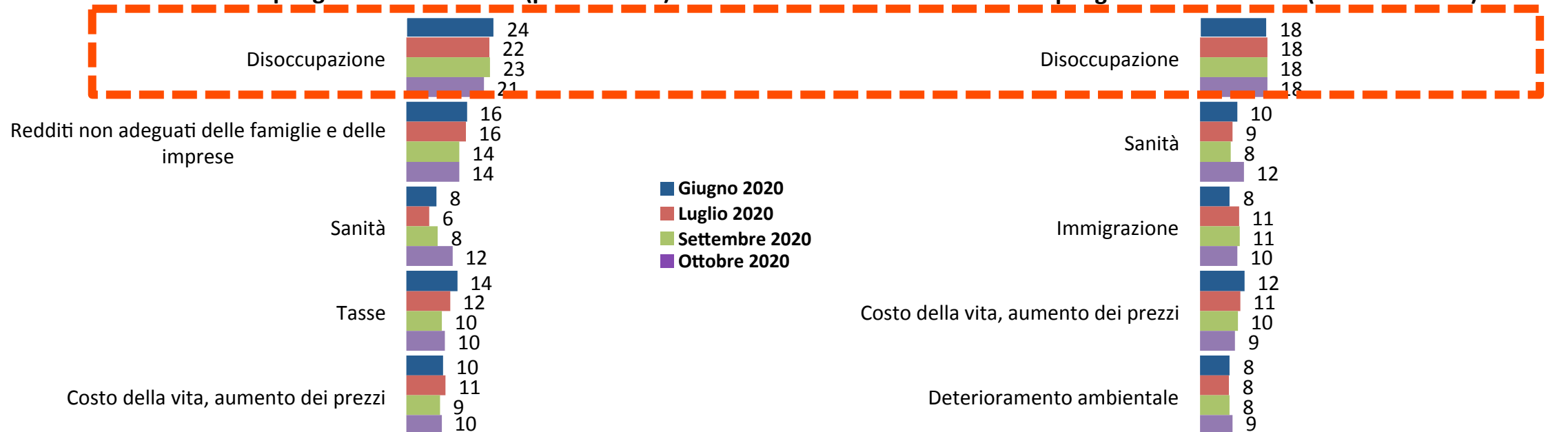
Dom. 23B: E qual è il secondo?

DATI IN PERCENTUALE

**Problema più grave da affrontare (prima scelta) – TOP 5**

DATI IN PERCENTUALE

**Problema più grave da affrontare (seconda scelta) – TOP 5**



Base: Totale campione (2000 casi)



A world map is shown in a dark blue color, overlaid on a background of glowing blue and cyan network lines and nodes. The text 'COV-19' is written in large, white, 3D-style letters across the map. The 'COV' is on the left and '19' is on the right, with a small white dot between them. The background has a dark blue to black gradient with bright blue and cyan light effects.

**COV-19**

**Approfondimento di questa wave  
RICADUTE DELLA PANDEMIA  
SULLE ABITUDINI DEGLI ITALIANI**

**Osservatorio**  
FUTURA

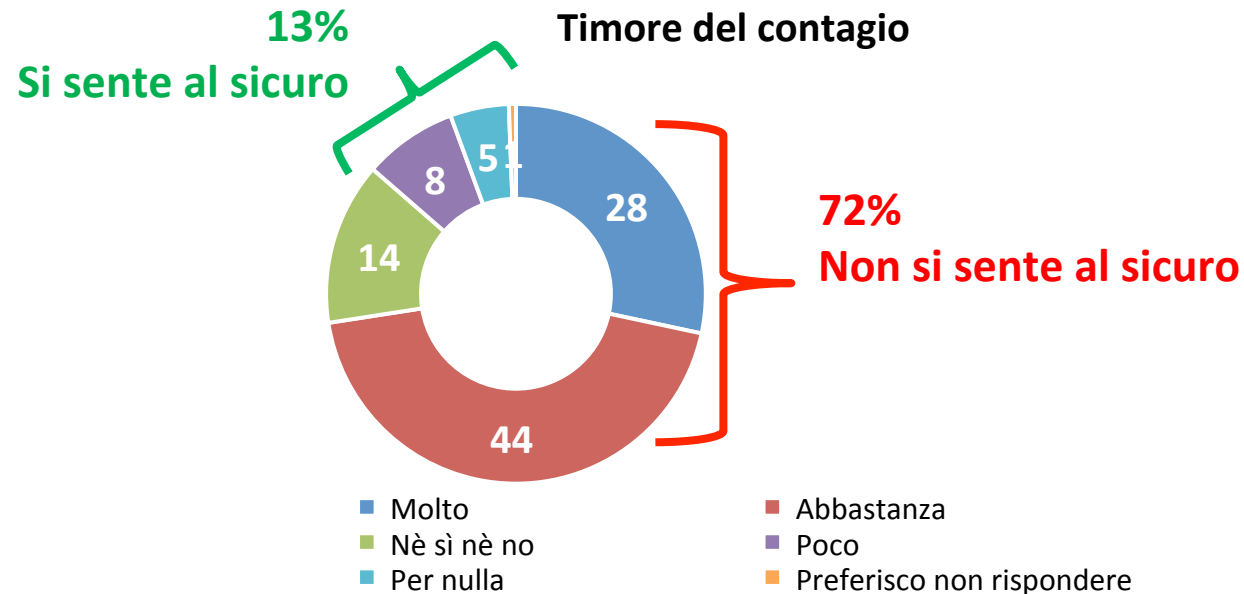
A magnifying glass icon with a blue handle and a white lens, positioned over the word 'Osservatorio'.



**Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è diffuso:** poco meno di 3 italiani su 4 (72%) non si sente al sicuro e teme di essere contagiato; il 28% ha alti timori. Appena il **13%** del campione intervistato non ha particolari timori in relazione al contagio.

DOM 12 - Lei, ad oggi, ha ancora paura della diffusione del virus e di essere contagiato?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

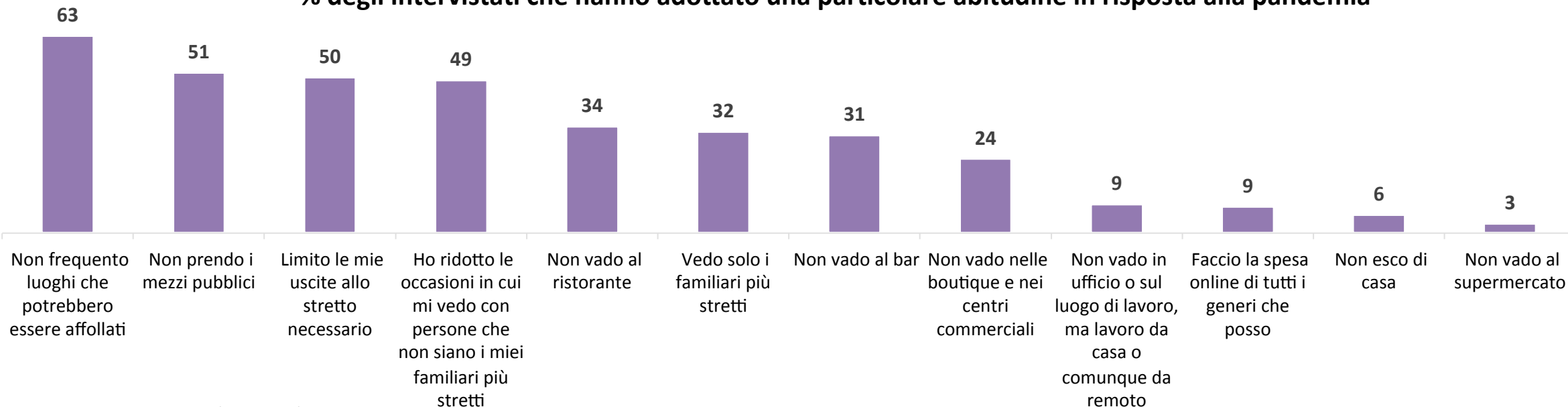
# LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI LEGATE ALLA PANDEMIA

Il timore del contagio e le misure prese dal Governo e dagli enti locali per frenarne la diffusione hanno inciso profondamente sulle abitudini degli italiani: **un intervistato su due (51%) non prende i mezzi pubblici, limita le uscite allo stretto necessario (50%) e ha ridotto le occasioni di frequentazione con persone al di fuori del proprio cerchio familiare più stretto (49%)**; un terzo degli italiani non va al ristorante (34%) o al bar (31%). Il **9%** degli italiani intervistati ha risposto al pericolo di contagio lavorando da remoto (**smart working**) o affidandosi allo **shopping online**.


DOM 13 - Quali sono le sue nuove abitudini per convivere con gli altri in epoca di Covid-19?

DATI IN PERCENTUALE

% degli intervistati che hanno adottato una particolare abitudine in risposta alla pandemia



Base: Totale campione (2000 casi)



**Approfondimento di questa wave  
GLI AMMORTIZZATORI  
SOCIALI STRAORDINARI**

**Osservatorio**

**FUTURA**

# VALUTAZIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DELLE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO AI LAVORATORI

Quasi due intervistati su tre (62%) ritengono che gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori siano preziosi in questa fase di crisi economica. Il 19% invece è scettico.

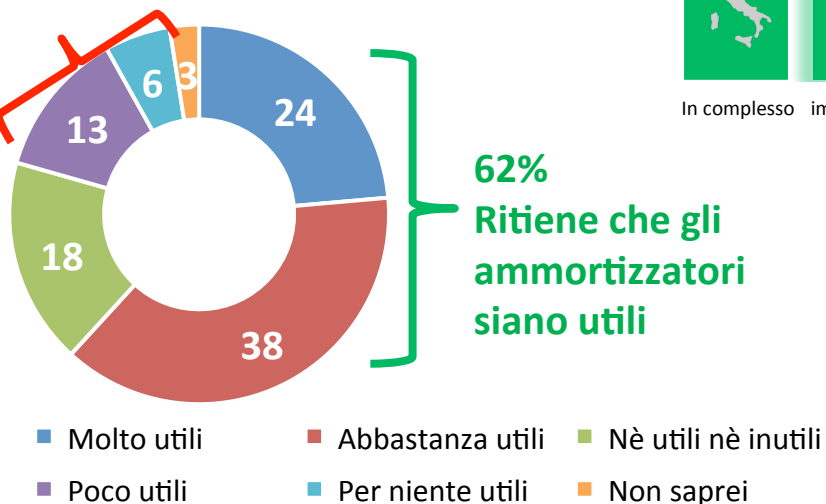
La categoria in cui è più diffusa la convinzione che le misure di sostegno siano utili è quella degli **imprenditori** (due su tre). Tale convinzione è diffusa anche tra gli **iscritti al sindacato** (7 su 10) e **crece all'aumentare del benessere** degli intervistati.

DOM 13A – Quanto ritiene siano stati e saranno utili, in un momento di crisi economica come quella che stiamo attraversando, gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori (es. cassa integrazione, bonus economici una tantum, indennità, redditi di emergenza, etc.)?

## DATI IN PERCENTUALE

**19%**  
Ritiene che gli ammortizzatori sociali siano di scarsa utilità

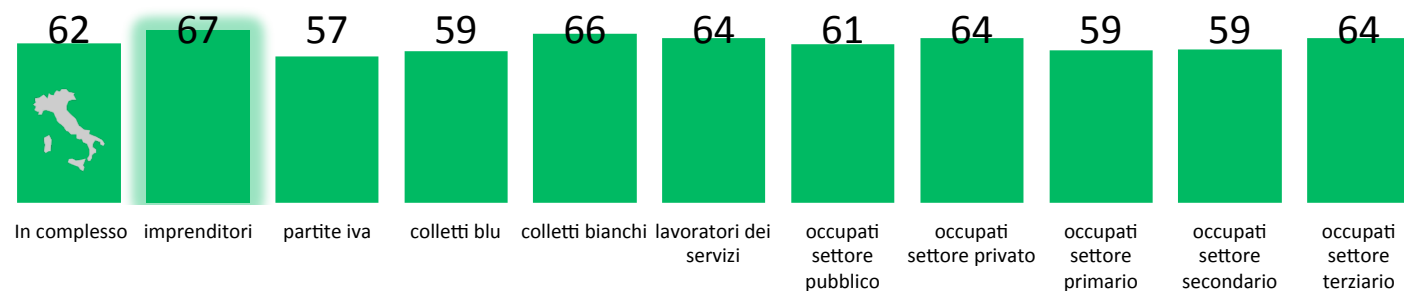
### Valutazione dell'utilità degli ammortizzatori sociali



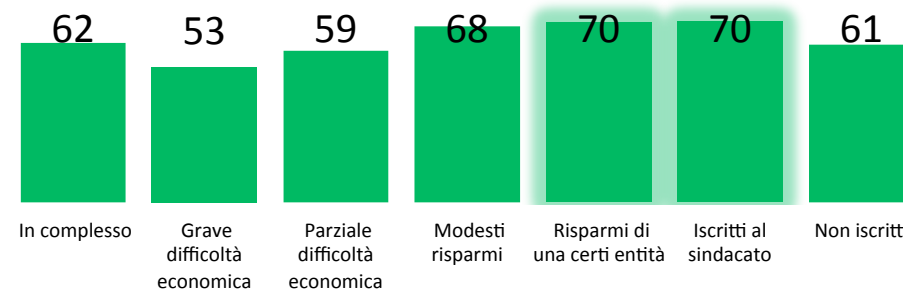
**62%**  
Ritiene che gli ammortizzatori siano utili

Base: Totale campione (2000 casi)

### Percentuale di coloro che ritengono che gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori siano utili (molto+abbastanza utili)



#### OCCUPAZIONE



#### CONDIZIONE ECONOMICA

#### SETTORE

#### SINDACATI

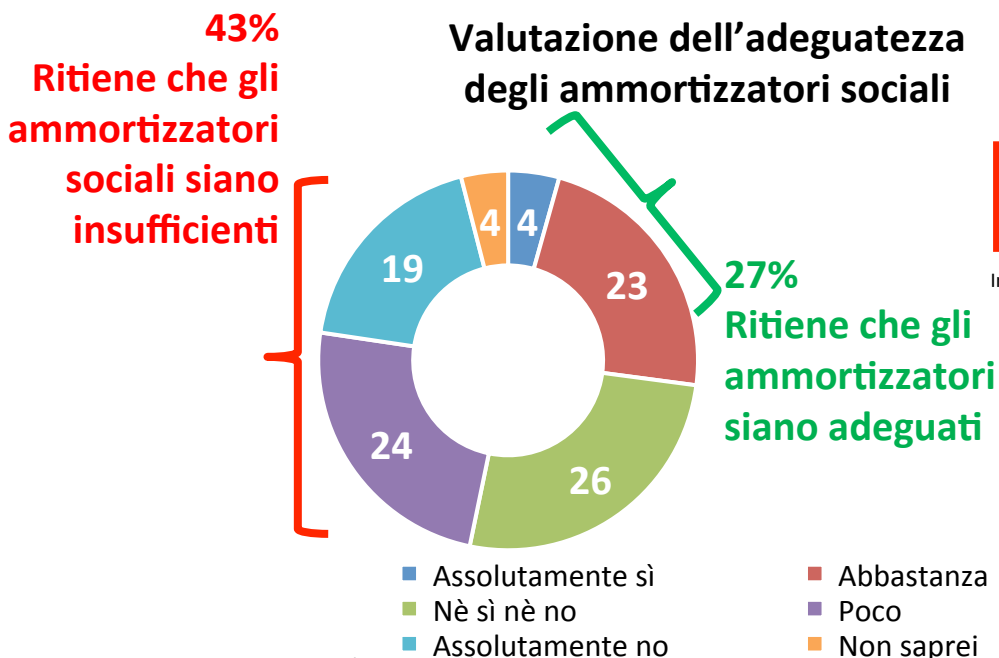
# ADEGUATEZZA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DELLE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO AI LAVORATORI

Il **43%** degli intervistati ritiene che gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori non siano sufficienti a compensare la riduzione dei redditi da lavoro.

I più critici risultano i **lavoratori dei servizi** e coloro che versano in grave difficoltà economica e **devono fare debiti** (oltre uno su due, il 53% per la precisione).

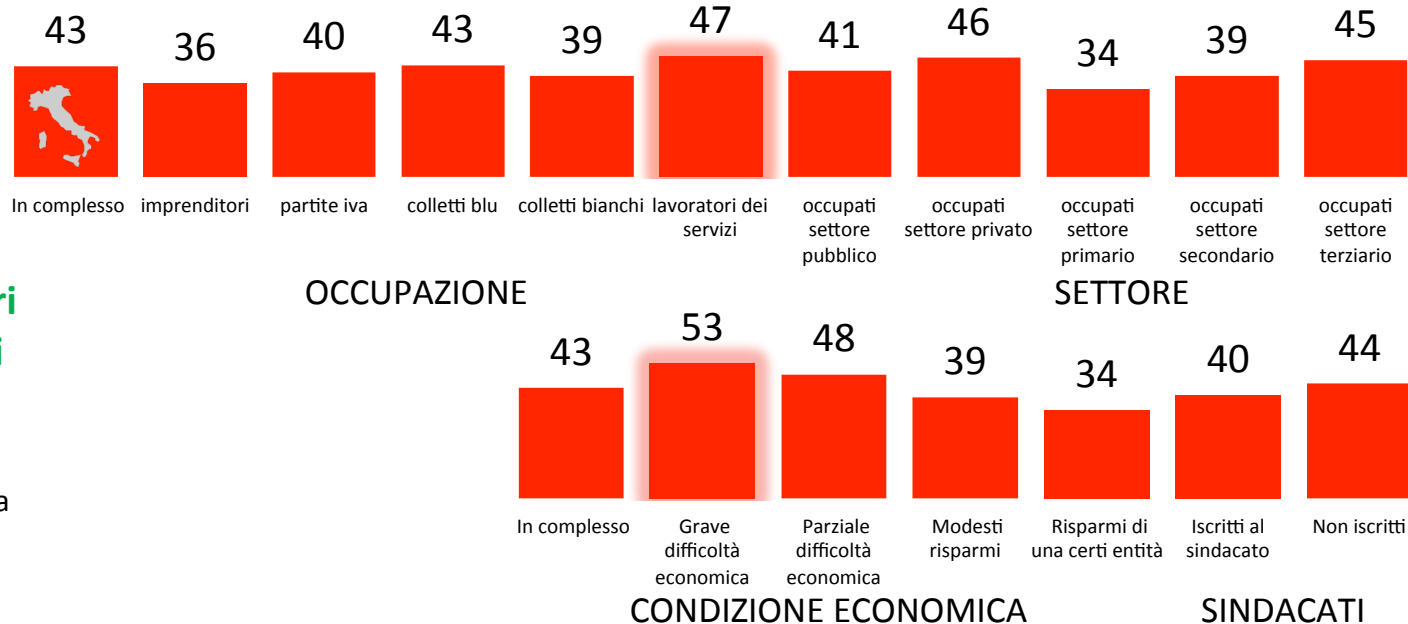
DOM 13B – Lei considera gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori (es. cassa integrazione, bonus economici una tantum, indennità, redditi di emergenza, etc.), adeguati a compensare la riduzione dei redditi da lavoro?

## DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

## Percentuale di coloro che ritengono che gli ammortizzatori sociali e le altre misure di sostegno economico ai lavoratori siano inadeguati (poco adeguati o assolutamente non adeguati)





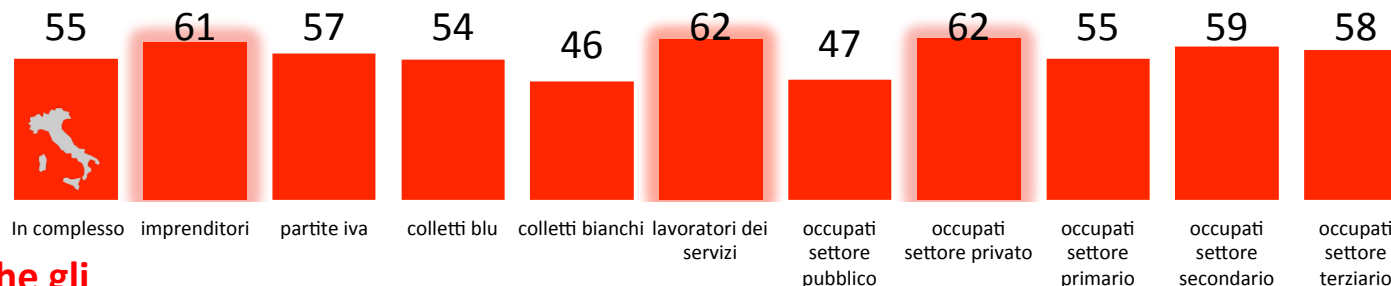
# PREOCCUPAZIONE PER LA MANCATA PROROGA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI STRAORDINARI

**Il 55% degli intervistati ha timore che gli ammortizzatori sociali straordinari non vengano prorogati** al termine del periodo di emergenza già definito dal Governo. Le preoccupazioni sono più diffuse tra gli imprenditori (oltre 6 su 10), i lavoratori dei servizi e gli occupati del settore privato e raggiungono il picco tra quanti versano in grave difficoltà economica e sono costretti a fare debiti (dove raggiunge la quota di due su tre).

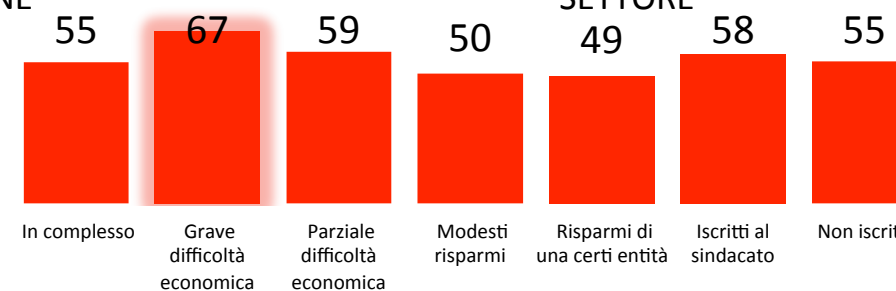
DOM 13C – Quanto è preoccupato in relazione al fatto che, al termine del periodo di emergenza stabilito dal Governo per la gestione della pandemia da Covid-19, gli ammortizzatori sociali straordinari possano non essere prorogati?

DATI IN PERCENTUALE

## Percentuale di coloro che hanno timore (nutrono molta paura o abbastanza paura) per la mancata proroga degli ammortizzatori sociali straordinari



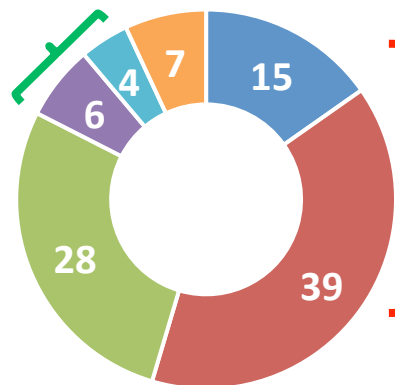
### OCCUPAZIONE



### CONDIZIONE ECONOMICA

### SINDACATI

## Preoccupazione per la mancata proroga degli ammortizzatori sociali straordinari



**55% Ha timore che gli ammortizzatori sociali straordinari non vengano rinnovati**

- Molta paura
- Abbastanza paura
- Nè sì nè no
- Scarsa paura
- Nessuna paura
- Non saprei

10% Non ha timore che gli ammortizzatori sociali straordinari non vengano rinnovati

Base: Totale campione (2000 casi)



**F** FUTURA

Futura SRL

Via delle Quattro Fontane 109 | 00184 Roma

Tutti i diritti sono riservati.